



Antonio Ingeme

Il luogo di nascita di Antonio Ingeme era Il Cairo d'Egitto. La sua famiglia era emigrata in quel Paese, negli anni intorno alla fine dell'Ottocento, quando gli italiani in Egitto costituivano una presenza vivace e qualificata, che aveva avuto sviluppo con la costruzione del Canale di Suez. Altro elemento di richiamo, che aveva contribuito ad allargare la presenza nazionale in quel Paese, era legato alle vicende del nostro Risorgimento; anche le rive del Nilo diventarono la meta dei fuoriusciti politici. Inoltre erano sorti in Egitto, per opera dei nostri connazionali, diversi Istituti di Cultura italiani, e molti emigrati vi insegnavano.

Quando e come Antonio Ingeme sia rientrato in Italia non si sa; si trova il suo nome nel libro matricola del carcere di San Vittore di Milano alla data 24 marzo 1944, professione dottore in lettere. Altra scarna notizia si legge nel libro di Alessandro Pronzato, *Una suora all'inferno*, che scrive:

Antonio Ingeme, per la sua attività in favore dei perseguitati politici ed ebrei, faceva da corriere per la consegna delle carte d'identità o documenti analoghi per i fuggiaschi che passavano il confine.

La conferma delle poche note biografiche si legge nelle lettere inviate dalla fine di luglio 1945, dalla sorella Eugenia Bertoli, che all'epoca risiedeva a Trieste, al Comune di Carpi, per avere notizie sulla sorte del fratello Antonio.

Trieste, 22 luglio 1945

Egregio Signor Podestà,
Le sarei infinitamente riconoscente se

volesse darmi le indicazioni esatte del luogo dove fu portato mio fratello Antonio Ingeme fu Gaetano nato al Cairo Egitto il 25 marzo 1916 e residente a Milano che nell'aprile 1944 fu internato nel campo di Fossoli e portante il n. 318.

Dal luglio scorso non ho avuto più nessuna notizia ma da lettera tornatami indietro ho saputo che ai primi di luglio sono partiti dal campo e senza indicazione della nuova destinazione. Da quel giorno ho sempre atteso uno scritto che non è mai venuto, ho attribuito a irregolarità postali del tempo che attraversavamo; neanche da Milano da parte di una famiglia di suoi intimi conoscenti non ho ricevuto nulla e ieri da un messaggio della mia famiglia del Cairo ho saputo della sua morte.

Non ho potuto sapere chi ha scritto loro, giacché mio fratello proveniva da Milano e nessuno conosceva l'indirizzo del Cairo.

Siccome si sono verificati casi di persone date per morte e che poi hanno dato notizie a casa, oso sperare anch'io a qualcosa del genere e quindi la prego tanto di voler essere così gentile di darmi le notizie necessarie affinché io possa rintracciare mio fratello oppure sapere il luogo del suo Calvario e forse incontrare qualcuno che era con lui e sapere qualcosa di più.

A mio fratello non doveva toccare la sorte che è toccata perché era infinitamente buono. Egli si è trovato in quelle condizioni per salvare facendo passare la frontiera a molti che erano destinati al massacro e come premiarlo di tanta bontà qualche brava persona lo ha denunciato e la ferocia tedesca si è scatenata anche su lui...

Con la speranza di ricevere al più presto la risposta a questa mia passo a ringraziare anti-

Antonio Ingeme

ciatamente e a porgere distinti saluti

Eugenia Bertoli

Carpi, 27 agosto 1945

Sig. Eugenia Bertoli

Via Giulia 94 Trieste

Sono spiacente doverla informare che tanto questa Amministrazione quanto il M. Rev. Parroco di Fossoli che si è attivamente interessato alla sorte degli internati, non sono in condizioni di dare notizie circa il trasferimento da Fossoli di vostro fratello ANTONIO INGEME fu Gaetano, perché le autorità del campo tenevano rigorosamente all'oscuro chiechessia dei movimenti degli internati.

Posso però assicurarvi che il predetto signor Antonio Ingeme non è compreso nell'elenco degli internati deceduti o fucilati nel suddetto Campo di Fossoli.

Il sindaco Bruno Losi

Trieste 10 ottobre 1945

Spett. Comune di Carpi Modena

Ringraziando ancora una volta per la loro cortese sollecitudine con cui hanno risposto alla ricerche fatte per rintracciare mio fratello Antonio Ingeme internato nel campo di concentramento di Fossoli prego ancora una volta di guardare se risulta nella lista dei fucilati col nome di Anthony perché anche così lo si chiamava e credo sia stato arrestato con quel nome.

Insisto su questo fatto perché da Milano ho saputo che è stato trovato nella fossa comune dei "67 martiri di Fossoli", di cui i giornali hanno tanto parlato e che gli hanno trovato addosso dei documenti....

Un altro fatto che reca più confusione è che in Egitto mia madre ha saputo tramite il

Consolato Svizzero che mio fratello è morto sotto un bombardamento a Milano stessa.

Nessuno sapeva l'indirizzo di mia madre: chi può averlo dato al Consolato Svizzero?

In attesa della vostra risposta passo a ringraziare anticipatamente.

Eugenia Bertoli

Raccomandata 22 ottobre 1945

*Ex internato Antonio Ingeme
Signora EUGENIA BERTOLI
Via Giulia n. 94 TRIESTE*

Sono dolente doverla informare che effettivamente nell'elenco dei 67 disgraziati internati dell'ex campo di Fossoli, trucidati dai tedeschi, figura certo INGENI ANTONIO.

Poiché Ella afferma di avere avute informazioni da Milano dalle quali risulta, purtroppo, che fra i 67 fucilati di Fossoli si trova il detto suo fratello, Antonio Ingeme, è evidente che l'Ingeni (risultante da questi registri) e l'Ingeme Antonio, sono una sola ed unica persona.

Quando sono state fornite le prime notizie (mia lettera 27/8/1945 n. 3277) non è stato previsto l'errore di trascrizione del nominativo, cosa che ha dato luogo alla errata informazione.

Il Sindaco BL

Antonio Ingeme di anni 28, nato a Il Cairo d'Egitto il 25 marzo 1916, residente a Milano, dottore in lettere, celibe.

Arrestato su delazione per attività antifasciste, portato a San Vittore il 24 marzo 1944, matricola 1785, VI raggio, cella 102. Inviato a Fossoli il 27 aprile 1944, matricola campo 318.

Il suo corpo, contrassegnato all'esumazione con il n° 38, fu riconosciuto da Zampieron Giovanni, conoscente.

È sepolto nel cimitero Maggiore Musocco, campo 64, detto "della Gloria", lapide 193 senza fotografia.